



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 261 del 1° luglio 2026**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*

*Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
DELLA RUBRICA:**

**“Infrastrutture e Mobilità”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1321 - Chiarimenti in merito alle criticità e alla paventata pericolosità della Circonvallazione di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da fatti di cronaca è emerso che sulla circonvallazione di Catania, che è un'arteria stradale molto trafficata di Catania, situata nella parte settentrionale del suo abitato, che congiunge la parte occidentale con quella orientale della città, è avvenuto l'ennesimo incidente che ha scosso l'opinione pubblica;

nello specifico fonti di stampa hanno riportato la notizia che nel pomeriggio di domenica 6 ottobre una studentessa islandese di 22 anni è stata investita sulla circonvallazione mentre attraversava la strada vicino al semaforo e sulle strisce pedonali, all'altezza della Cittadella universitaria ed è in gravi condizioni in prognosi riservata;

sul tratto più avanti solo un anno fa ha perso la vita Chiara Adorno, nel luogo dove, fino a qualche anno fa, esisteva un sovrappasso che consentiva l'attraversamento in sicurezza, poi rimosso;

alla sottoscritta prima firmataria della presente interrogazione è stato segnalato che la circonvallazione, soprattutto dopo la rimozione del cavalcavia, presenta numerose criticità tali da costituire un serio pericolo per l'incolumità e la sicurezza degli automobilisti e dei pedoni a causa delle modalità in cui è stata progettata che non tiene conto delle reali condizioni della sua ubicazione e l'ennesimo tragico incidente mette in evidenza la necessità di interventi strutturali urgenti, anche con il ripristino del cavalcavia di attraversamento, dal momento che l'installazione di semafori e autovelox non garantisce la sicurezza stradale per l'attraversamento pedonale sia per i cittadini che per gli studenti universitari che frequentano la Cittadella universitaria;

i numerosi incidenti che si verificano sulla circonvallazione sono ormai all'ordine del giorno e non lasciano alcun dubbio sulla pericolosità del tratto stradale e del suo attraversamento;

considerato che:

la situazione attuale della circonvallazione di Catania ha assunto aspetti di evidente criticità tenuto conto della sua pericolosità e del numero di incidenti soprattutto durante l'attraversamento pedonale e, dunque, dei potenziali rischi per la sicurezza dei suoi fruitori, non c'è chi non veda che richiede urgentemente l'intervento del governo regionale;

la su descritta situazione è divenuta insostenibile in quanto si protrae da molti anni con grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio;

per sapere:

quali soluzioni ed iniziative intendano adottare, urgentemente nei limiti della propria competenza, al fine della risoluzione delle problematiche evidenziate in narrativa per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa la circonvallazione di Catania soprattutto nel momento dell'attraversamento pedonale e/o quali misure intenda adottare affinché si garantiscano le condizioni di incolumità e sicurezza per i pedoni e per gli automobilisti, anche - eventualmente - con la realizzazione di un sovrappasso pedonale;

se intendano costituire a tale scopo un tavolo tecnico per individuare ed adottare soluzioni efficaci, necessarie a garantire il sicuro attraversamento pedonale e in generale l'incolumità e la sicurezza di tutti i suoi fruitori.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(8 ottobre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 34112 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6720-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 2381/Gab del 5 marzo 2025 protocollata al n. 6122-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1327 - Chiarimenti in merito alle criticità e alla paventata pericolosità derivanti dalla realizzazione dello svincolo di immissione dalla SP 6 alla SS 121 a Villafrati (PA) e dello svincolo di immissione dalla SP 124 sulla SS 121 a Vicari (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

gli svincoli di immissione dalla SP 6 alla SS 121 a Villafrati (PA) in corso di realizzazione e quello di immissione dalla SP 124 sulla SS 121 a Vicari (PA) già realizzato presentano numerose criticità tali da costituire un serio pericolo per l'incolumità e la sicurezza degli automobilisti a causa delle modalità in cui sono state progettate che non tengono conto delle reali condizioni della loro ubicazione, delle condizioni minime di visibilità richieste dalla legge nonché dalle altre indicazioni normative;

nello specifico, per lo svincolo in corso di realizzazione di Villafrati, gli amministratori locali dei Comuni di Baucina, Villafrati, Ciminna e Ventimiglia di Sicilia, tutti nella Città metropolitana di Palermo, dopo svariati sopralluoghi, alcuni dei quali svolti alla presenza del personale di Anas, hanno sottoscritto una nota indirizzata ad Anas, al Ministero delle Infrastrutture e all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, Alessandro Aricò, nella quale hanno riportato le loro perplessità attinenti la pericolosità della realizzazione del nuovo svincolo di Villafrati, che dalla Strada provinciale 6 conduce alla strada statale 121, riguardanti l'ubicazione, la geometria delle rampe e le caratteristiche funzionali in quanto potrebbe pregiudicare l'incolumità e le condizioni di sicurezza della infrastruttura da parte dei suoi fruitori;

hanno evidenziato, infatti, che la pericolosità deriva dal fatto che lo svincolo è 'perpendicolare' alla S.S. 121 il che comporterebbe notevoli difficoltà al traffico veicolare e, in particolare, ai mezzi pesanti come camion e bus che nel tentativo di immettersi nella S.S. 121 in direzione Palermo, rischiano di invadere e ostacolare la carreggiata in cui il traffico viaggia in direzione opposta, aumentando significativamente il rischio di incidenti;

a tale proposito sono all'ordine del giorno le notizie di cronaca sugli incidenti automobilisti, anche mortali, sulla SS 121 sul tratto di Villafrati e Vicari che non lasciano alcun dubbio sulla pericolosità derivante dalla realizzazione delle infrastrutture;

i sindaci sopra citati, oltre alla suddetta criticità, hanno anche rilevato perplessità sulla ubicazione dato che il posizionamento del nuovo svincolo potrebbe compromettere la sicurezza per chi si immette nella S.S. 121, quanto per coloro che già vi transitano, essendo collocato in prossimità di due curve, dunque in condizioni di poca visibilità, nonché sollevato perplessità sul fatto che il progetto non rispetterebbe anzi violerebbe le indicazioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti contenute nel decreto del 19 aprile 2006 pubblicato nella GU n. 170 del 24-7-2006) che detta norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali;

nello specifico in base al DM 19/04/2006 le intersezioni devono essere realizzate preferibilmente in corrispondenza di tronchi stradali rettilinei; esse possono essere realizzate anche in tratti di strada;

considerato che:

il precedente svincolo di Villafrati si trovava posizionato in un tratto con minori criticità e 'l'intersezione con la S.S. 121 era meno marcata, garantendo una più facile immissione', che i sindaci chiedono, pertanto, che vengano tenute in considerazione le loro preoccupazioni, le criticità evidenziate e il rispetto della normativa vigente e che nonostante le rassicurazioni dell'Assessore regionale Aricò che sta monitorando la realizzazione dei lavori ed ha assicurato anche che Anas approfondirà ulteriormente la vicenda anche attraverso un confronto con gli organi ministeriali preposti alla normativa di settore, le perplessità sulla pericolosità permangono;

la questione sulla pericolosità dello svincolo di immissione sulla SS 121 di Vicari e del realizzando svincolo di immissione sulla SS 121 di Villafrati ha assunto aspetti di evidente criticità tenuto conto del numero di incidenti stradali che avvengono sulla SS 121 proprio in prossimità dei territori di Villafrati e Vicari e dei potenziali rischi per la sicurezza dei fruitori della realizzanda infrastruttura di Villafrati, non c'è chi non veda che richiede urgentemente l'intervento del Governo regionale;

./..

per sapere:

se non ritengano necessario riferire sullo stato del progetto per la realizzazione dello svincolo di immissione dalla SP6 alla SS 121 a Villafrati e dello svincolo di immissione dalla SP 124 sulla SS 121 a Vicari;

se non ritengano in modo particolare riferire se il progetto dello svincolo di immissione di Villafrati sulla SS 121 rispetti la normativa vigente in materia ed i canoni di sicurezza per i fruitori della realizzanda infrastruttura;

quali soluzioni ed iniziative si intendano adottare, urgentemente, al fine della risoluzione delle problematiche evidenziate in narrativa sia per lo svincolo di immissione di Villafrati sia per quello di Vicari per arginare le condizioni di pericolosità in cui versano tenuto conto delle perplessità e criticità evidenziate dagli amministratori locali dei Comuni di Baucina, Villafrati, Ciminna e Ventimiglia di Sicilia e/o quali misure si intendano adottare per garantire le condizioni di incolumità e sicurezza per gli automobilisti nel rispetto delle prescrizioni di legge.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 34132 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6716-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 2382/Gab del 5 marzo 2025 protocollata al n. 6124-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1328 - Iniziative urgenti al fine di implementare i servizi e potenziare le tratte e le fermate ferroviarie nella linea ferroviaria Messina-Palermo-Trapani per garantire il diritto alla mobilità.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la ferrovia Messina-Palermo, che collega le due importanti città di Messina e Palermo e i centri abitati della costa tirrenica, è la direttrice ferroviaria principale della Sicilia settentrionale ed è parte dell'Asse ferroviario 1 della Rete ferroviaria convenzionale trans-europea TEN-T, prosegue ad Ovest da Palermo collegando Trapani e garantendo così il raggiungimento dell'aeroporto 'Falcone-Borsellino';

è una tratta ferroviaria molto utilizzata dai pendolari che quotidianamente si spostano per esigenze lavorative o di studio ed in questo periodo estivo anche da una utenza ulteriore che si sposta per raggiungere le località balneari o turistiche;

l'offerta delle corse, tuttavia, risulta piuttosto limitata ed insufficiente, nonostante la crescente domanda di mobilità per il periodo estivo, per i pochi mezzi di cui Trenitalia Spa dispone con conseguenti disservizi per l'utenza e forti disagi;

a tale proposito fonti di stampa hanno riportato il disservizio che si è verificato sul regionale partito ieri alle 17.03 da Messina, che sarebbe dovuto arrivare a Palermo alle 19.55 e che invece è arrivato in forte ritardo, rimasto fermo alla fermata di Cefalù, poco dopo le 19, per più di mezz'ora a causa dell'eccessivo numero di passeggeri saliti a bordo in stazione, molti dei quali si sono ammassati in piedi lungo i corridoi dei vagoni;

a fronte di tale situazione il personale di Trenitalia è stato costretto a diramare un appello, anche in inglese, a tutti coloro che non avessero fretta di scendere al fine di prendere il prossimo treno e consentire così alla vettura di ripartire evitando di bloccare anche il convoglio successivo;

considerato che:

./..

il sovraffollamento dei convogli ferroviari, soprattutto in questo periodo estivo, è all'ordine del giorno ed è dovuto principalmente al fatto che le corse programmate sono insufficienti a garantire un servizio efficace ed efficiente a tutela delle esigenze di mobilità dell'utenza con conseguenze negative e ripercussioni sia sul piano dei servizi erogati, del rispetto degli orari, sia sul piano dell'ordine pubblico;

non c'è chi non veda l'urgente necessità di potenziare ed incrementare le tratte e le fermate nonché la necessità di un miglioramento dell'offerta oraria ed una implementazione dei servizi al fine di garantire le esigenze di mobilità dell'utenza nonché quelle di ordine pubblico;

a tale scopo è necessario che la Regione intervenga urgentemente con iniziative e misure volte a tutelare il diritto alla mobilità dell'utenza anche alla luce del nuovo contratto di servizio pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per l'affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. del servizio ferroviario della Regione siciliana per il periodo 2024- 2033 siglato il 22 dicembre 2023 tra la Regione siciliana e Trenitalia SPA con il quale è stato rescisso il contratto precedente la cui scadenza era prevista per il 2026;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per sopperire ai disservizi e ai disagi derivanti dalla limitata ed insufficiente offerta delle corse della linea ferroviaria Messina-Palermo-Trapani a fronte della crescente domanda di mobilità per il periodo estivo causata anche dai pochi mezzi di cui Trenitalia Spa dispone;

se non ritengano necessario a tal fine richiedere a Trenitalia SPA formali impegni affinché provveda a implementare, potenziare ed incrementare i servizi, provvedere al potenziamento ed incremento delle corse e delle fermate per evitare disservizi, agevolare la mobilità dell'utenza, migliorare le condizioni di vita dei pendolari e contribuire, per di più, alla crescita economica e occupazionale dei comuni interessati dalla tratta ferroviaria;

quali misure urgenti intendano, infine, adottare, anche alla luce del recente contratto di servizio pubblico ferroviario di interesse regionale e locale di affidamento diretto a

./..

Trenitalia S.p.A. del servizio ferroviario della Regione siciliana per il periodo 2024 - 2033, al fine di garantire - nel più breve tempo possibile - l'incremento delle corse e delle frequenze delle fermate così tutelando e garantendo il diritto alla mobilità della utenza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 34133 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6717-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 5639/Gab del 20 maggio 2025 protocollata al n. 15994-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1353 - Strada Statale 417 Catania-Gela e Strada Provinciale 69: Notizie in merito alle iniziative per superare il problema della mancata riapertura dello svincolo di collegamento all'altezza del chilometro 54.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 69 rappresenta un'importante arteria per arrivare ai comuni di Militello (CT), Scordia (CT), Palagonia (CT) attraverso la Strada Statale 417 Catania-Gela, via principale di collegamento con la città metropolitana di Catania e con l'area del Nisseno;

la S.P. 69 è stata interessata da importanti lavori di rifacimento del manto stradale, danneggiato negli ultimi anni dalle copiose precipitazioni piovane e dalle esondazioni dai canali di scolo;

i precitati lavori sono stati completati nel mese di agosto 2023 e che, però, le aree e lo svincolo non sono state aperte dall'ANAS, che ha presentato la richiesta di un'ulteriore proroga per la consegna dei lavori prevista per il mese di novembre 2023;

è passato un anno ed i lavori non sono stati ancora consegnati; pertanto la strada rimane ancora chiusa, penalizzando anche l'economia dei paesi summenzionati che, non potendo essere raggiunti attraverso questo importante asse, sono costretti a rinunciare all'approdo di visitatori come è successo per Militello in occasione della Sagra del Fico d'India e della Mostarda che si è svolta nelle due trascorse settimane;

i sottoscritti interroganti hanno avuto diverse interlocuzioni con i dirigenti dell'ANAS ai quali è stata chiesta la riapertura di questo svincolo;

nonostante fossero state date risposte rassicuranti - era stato garantito che a settembre lo svincolo sarebbe stato riaperto al transito - ad oggi non si è visto un solo operaio e, pertanto, la strada rimane chiusa;

non è più tollerabile che le precitate comunità vengano penalizzate dal non poter usufruire di questa infrastruttura, per una mera lungaggine

burocratico-amministrativa;

ravvisata la necessità, nonché l'improcrastinabilità della riapertura di questa importante arteria che rappresenta l'anello di collegamento tra la città metropolitana di Catania e l'area del Nisseno con i paesi di Militello, Scordia, Palagonia nonché con la Contrada Arcimusa dove insistono significative realtà agricole, costituita dallo svincolo che connette, all'altezza del Km 54, la Strada Statale 417 Catania-Gela e la Strada Provinciale 69;

alla luce anche, dell'intervento del sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione, svolto sul relativo argomento in Aula il 9 ottobre scorso;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere attivandosi presso l'ANAS, affinché venga ripristinato e, pertanto, al più presto, riaperto al transito veicolare, lo svincolo di collegamento tra la S.S. 417 Catania-Gela e la S.P. 69, importante anello di connessione tra la città metropolitana di Catania e l'area del Nisseno, con i comuni di Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e la Contrada Arcimusa, località dove insistono diverse realtà agricole, significative per le nostre comunità.

(21 ottobre 2024)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 2360/Gab del 4 marzo 2025 protocollata al n. 6093-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1357 - Iniziative urgenti per il ripristino della viabilità lungo la Strada Statale 121 nel tratto compreso tra i comuni di Marianopoli e Santa Caterina Villarmosa (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

apprendiamo che la Strada Statale 121 è chiusa dal 13 ottobre 1972 nel tratto compreso tra i comuni di Marianopoli e Santa Caterina Villarmosa (CL) a causa di una frana mai risolta;

nonostante il completamento da parte dell' Anas di un cantiere di quattro chilometri del tratto interessato, permangono ancora otto chilometri in condizioni di totale impraticabilità, una situazione che non può essere tollerata e che offende l'intera Regione;

considerato che:

l'interruzione della SS 121, protrattasi per ben 52 anni, non solo compromette gravemente la normale circolazione, costringendo gli abitanti a percorrere itinerari alternativi lunghi e disagiati, ma rappresenta un pericolo costante per l'incolumità pubblica: i cittadini, in mancanza di alternative, sono spesso costretti ad avventurarsi lungo il tratto chiuso, esponendosi a rischi elevatissimi, soprattutto in caso di avverse condizioni meteorologiche;

la SS 121 rappresenta l'unica via di accesso verso l'autostrada Palermo - Catania per i territori dell'entroterra siciliano, già pesantemente penalizzati da un isolamento cronico e dalla mancanza di infrastrutture adeguate; tale situazione non solo pregiudica gravemente il diritto alla mobilità dei cittadini, ma soffoca ogni prospettiva di sviluppo economico e sociale per una comunità che, da troppi anni, si sente abbandonata e tradita dalle istituzioni;

per sapere:

per quale motivo, a distanza di oltre 50 anni dall'interruzione, non siano stati ancora completati i lavori necessari per il ripristino della circolazione lungo la SS 121 e se non ritengano necessario, oltre che doveroso, disporre un'inchiesta interna per accertare le

./..

responsabilità di un ritardo così sconcertante e inammissibile, che rappresenta un'autentica vergogna per l'intero sistema infrastrutturale della nostra Regione;

quali urgenti e immediati provvedimenti intendano adottare per porre fine a questa situazione intollerabile, al fine di garantire il completamento definitivo del tratto interrotto della SS 121 tra Marianopoli e Santa Caterina Villarrosa e ripristinare finalmente una viabilità sicura e adeguata per i cittadini dei territori interessati.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con con urgenza)

(23 ottobre 2024)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 37320 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7252-ARS/2024 del 17 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 3530/Gab del 2 aprile 2025 protocollata al n. 10591-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5. Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1363 - Notizie in merito alla riapertura dello svincolo autostradale denominato 'Ferrarelle' in seguito alla chiusura dello svincolo di Enna sull'Autostrada A19 Palermo - Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da tempo il centro abitato di Villarosa (EN) vive una condizione di sostanziale isolamento per la impercorribilità di diverse reti viarie, tra cui la bretella che costeggia l'Autostrada A19 in contrada 'Ferrarelle', attualmente percorribile esclusivamente in uscita direzione Catania;

la strada provinciale che conduce a Calascibetta (EN) e poi a Enna è chiusa da circa un anno per lavori di ripristino e consolidamento del manto stradale, tuttora incompleti a causa di una diatriba tra i vertici ANAS e la ditta appaltatrice; inoltre, la strada che da Villapriolo conduce ad Alimena è chiusa da anni per una frana;

nel 2019, a seguito di un incontro fra l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e i vertici dell'Anas Sicilia, quest'ultima si era impegnata ad aprire lo svincolo 'Ferrarelle' limitatamente ai mezzi leggeri, così da facilitare la mobilità verso Villarosa, ma soprattutto il raggiungimento da parte della comunità villarosana dell'ospedale Umberto I° di Enna. Tuttavia, dopo pochi mesi dall'apertura, a causa della precarietà dei lavori eseguiti, la percorribilità dello svincolo in uscita dall'Autostrada A19 è stata nuovamente interrotta, per cui per raggiungere il centro di Villarosa era necessario immettersi nella rampa dello svincolo di Enna;

considerato che:

dall'anno corrente e per la durata di circa due anni anche lo svincolo di Enna sull'autostrada A19 è interessato da lavori di adeguamento sismico del viadotto per cui per i mezzi provenienti da Catania sono state predisposte le uscite di Dittaino (EN) e Mulinello (EN), lungo la statale 192 con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza;

le intense precipitazioni verificatesi delle ultime settimane hanno provocato numerosi smottamenti nonché la caduta di fango e detriti sul

manto stradale delle arterie provinciali di Dittaino e Mulinello, tali da impedirne la transitabilità in sicurezza;

dal 28 ottobre sono iniziati i lavori di demolizione della soletta del ponte Dittaino al chilometro 43, 270 della statale 192 che dureranno, secondo le previsioni, circa un anno e che sono indifferibili e necessari anche in ragione degli ultimi eventi meteorologici che hanno compromesso la possibilità di utilizzare la bretella realizzata per i mezzi di cantiere;

i cittadini di Villarosa, a causa dei numerosi cantieri aperti, sono costretti a raggiungere il centro abitato percorrendo il viadotto di Mulinello ovvero, in caso di avverse condizioni meteorologiche, prolungando il transito in direzione 'Ponte cinque archi', con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza;

l'apertura dello svincolo autostradale di Ferrarelle, oltre a porre fine ad un ingiusto, penalizzante e pericoloso disagio per la comunità villarosana, costituirebbe un'efficace soluzione all'isolamento socio-economico che ormai da anni interessa l'intera area;

per sapere quali iniziative si intendano adottare per alleviare i disagi dei cittadini che quotidianamente devono percorrere le suddette arterie provinciali e quali tempistiche si prevedano per la riapertura dello svincolo 'Ferrarelle'.

(28 ottobre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 37328 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7249-ARS/2024 del 17 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 3535/Gab del 2 aprile 2025 protocollata al n. 10622-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5. Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1374 - Chiarimenti urgenti in merito alla chiusura di un tratto della Strada Statale 192 per l'esecuzione dei lavori del ponte Dittaino senza la previsione di un percorso alternativo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada statale 192 è un'importante arteria stradale che collega Enna con Catania attraversando interamente la Valle del Dittaino;

nelle settimane scorse l'ANAS ha consegnato all'impresa Cosedil S.p.A. i lavori di manutenzione straordinaria per il restauro statico e conservativo e la riqualificazione delle barriere di protezione laterale del ponte 'Dittaino' sito al km 43+270 della SS 192;

considerato che:

con nota del 30 settembre 2024 l'impresa Cosedil S.p.A. ha richiesto all'ANAS l'emanazione di un'apposita ordinanza relativa alla chiusura al traffico veicolare lungo il tratto soggetto ai lavori;

con ordinanza n. 289/2024/CT l'ANAS ha ordinato la chiusura al traffico sulla SS 192 dal km 43+000 al km 43+400 su tutte le corsie a partire dalle ore 7.00 del 28 ottobre 2024 fino alle ore 17.00 del 27 ottobre 2025;

la chiusura del tratto di cui sopra creerà notevoli disagi alle comunità di Catenanuova (EN) e Castel di Judica (EN) isolando per più di un anno i cittadini del territorio che si devono spostare quotidianamente per motivi di studio, lavoro o per usufruire dei servizi essenziali a partire dalla sanità;

l'arteria stradale è quotidianamente interessata da notevoli flussi di traffico e nel tratto di territorio interessato dalla chiusura insistono numerose aziende zootecniche, agrumicole e cerealicole che ormai da diverso tempo sono alle prese con una gravissima crisi dovuta alla siccità;

in diverse riunioni ufficiali e tavoli tecnici l'Amministrazione comunale di Catenanuova ha chiesto di alleviare i suddetti disagi attraverso la realizzazione di un percorso alternativo

./..

parallelo al ponte esistente al fine di consentire il transito veicolare durante la fase di esecuzione dei lavori;

in data 23 ottobre 2024 si è tenuta una conferenza di servizi congiunta presso le Prefetture di Enna e di Catania al fine di trovare una soluzione al problema, e che nonostante la ferma opposizione dei Comuni di Catenanuova e Castel di Judica alla fine dell'incontro l'ANAS è stata autorizzata alla chiusura al traffico veicolare del tratto di cui sopra per consentire l'esecuzione dei lavori;

come avviene nel resto dell'Italia, la necessaria esecuzione dei lavori in un territorio storicamente carente dal punto di vista infrastrutturale deve porsi in equilibrio con le esigenze quotidiane delle comunità e le stesse non possono essere costrette ad affrontare per lunghi periodi disagi intollerabili con gravi ripercussioni anche sull'economia di un territorio già alle prese con tante emergenze e atavici problemi;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra descritto e se non ritengano opportuno attivarsi con la massima urgenza affinché venga previsto un percorso alternativo parallelo al ponte esistente, al fine di consentire il transito veicolare durante la fase di esecuzione dei lavori e alleviare i disagi per le comunità interessate.

(4 novembre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 37427 del 17 dicembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 3534/Gab del 2 aprile 2025 protocollata al n. 10621-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5. Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1434 - Interventi per la risoluzione delle criticità e per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa il tratto dell'autostrada A29 da Palermo all'aeroporto in entrambi i sensi di marcia a causa della scarsità o mancanza di illuminazione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'autostrada A29 che collega Palermo con Mazara del Vallo (TP) e Trapani/Marsala attraverso la diramazione con l'A29d, risulta dotata di impianto di illuminazione dallo svincolo di Via Belgio fino al raccordo che porta all'aeroporto Falcone-Borsellino e anche questo raccordo risulta servito dallo stesso impianto di illuminazione per tutto il tratto di competenza Anas, mentre per la rimanente parte l'illuminazione riguarda i soli svincoli;

allo scrivente primo firmatario della presente interrogazione sono giunte diverse segnalazioni da parte di automobilisti, soprattutto dei pendolari che quotidianamente percorrono il tratto autostradale A 29, che riguardano il suddetto impianto di illuminazione lamentando che la quasi totalità dei punti luce risulta spenta fatta eccezione di alcuni di essi tra le gallerie di Sferracavallo ed Isola delle Femmine e qualche singolo punto luce lungo il percorso;

risultano, inoltre, totalmente al buio anche gli svincoli di Carini, Capaci e Sferracavallo;

allo stato attuale, pertanto, l'impianto di illuminazione sul tratto autostradale sopra descritto appare in condizioni di degrado e abbandono che denotano una mancanza totale di manutenzione da parte dell'ente responsabile con implicazioni gravi per la sicurezza stradale dal momento che questo tratto di autostrada, altamente trafficato, è tra i più coinvolti in incidenti stradali anche di mezzi pesanti;

considerato che:

la questione sta destando parecchio interesse e preoccupazione per il potenziale pericolo sull'incolumità e la sicurezza degli automobilisti dal momento che fatti di cronaca riportano notizie di frequenti incidenti stradali anche di grave entità su questo tratto di autostrada con

./..

inevitabili ripercussioni sul traffico autostradale;

l'autostrada A29 è gestita dall'ANAS e la problematica della scarsa e/o mancanza di illuminazione, che ormai si protrae da diversi anni, denota l'assenza totale di manutenzione da parte del suddetto ente;

la questione sopra descritta ha assunto aspetti di evidente criticità che richiede immediati e non indifferibili lavori di manutenzione da parte dell'ente competente nonché l'intervento necessario del Governo regionale per la risoluzione delle descritte problematiche e al fine di sollecitare l'A.N.A.S. affinché provveda urgentemente a ripristinare o ad implementare l'illuminazione del suddetto tratto autostradale con opere di necessaria manutenzione anche attraverso la sostituzione dei punti luce utilizzando nuova tecnologia led così come ha fatto già nel tratto dell'A19 dallo svincolo di Villabate, all'ingresso Sud di Palermo, Viale Oreto, che risulterebbe essere un intervento risolutivo e apporterebbe un notevole risparmio energetico e un minor impatto ambientale, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie di illuminotecnica già a disposizione del mercato;

per sapere:

se non ritengono necessario attivarsi urgentemente al fine della risoluzione della problematica evidenziata in premessa per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa il tratto di autostrada A29 da Palermo all'Aeroporto 'Falcone e Borsellino' o diramazione per Punta Raisi e nel senso opposto di marcia, tenuto conto delle criticità, preoccupazioni e disagi evidenziati dagli automobilisti e al fine di garantire le condizioni di incolumità e sicurezza dei cittadini nel rispetto delle prescrizioni di legge;

se, per tale effetto, intendano sollecitare A.N.A.S. ad eseguire opere di manutenzione necessaria al fine di ripristinare e/o implementare l'illuminazione sul tratto di autostrada sopra descritto, anche attraverso la sostituzione dei punti luce utilizzando nuova tecnologia led, nonché ad eseguire costantemente la manutenzione ordinaria a tutela della incolumità degli automobilisti e della sicurezza stradale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 dicembre 2024)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 4853 del 13 febbraio 2025  
protocollata al n. 919-ARS/2025 del 14 febbraio 2025  
il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore  
per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 3523/Gab del 2 aprile 2025  
protocollata al n. 10379-DIG/2025 di pari data  
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha  
anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi  
dell'art. 140, comma 5. Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1435 - Interventi in merito alle criticità della viabilità e chiarimenti sullo stato d'opera dei lavori di ripristino e messa in sicurezza del ponte sul fiume Eleuterio denominato 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' tra Aspra e Ficarazzi (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da anni si assiste ormai allo stato di abbandono in cui versa il ponte sul fiume Eleuterio denominato 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di litoranea di Aspra' (Aspra (PA)-Marina di Ficarazzi(PA)) che è stato inizialmente chiuso totalmente al transito veicolare e pedonale con determinazione Dirigenziale n. 770 del 29.08.2018, a seguito di verbale di sopralluogo che ha rilevato problemi strutturali, e poi riaperto parzialmente al traffico alla fine del 2019 a corsia alternata, regolato da un semaforo e con l'interdizione ai veicoli pesanti, in seguito agli inderogabili e necessari lavori di puntellamento, predisposti dalla Città Metropolitana, per rinforzare la campata supportandola dal basso;

dal 2019 ad oggi non sono stati avviati i cantieri per l'esecuzione dei lavori di ripristino strutturale sul ponte, ciò sebbene per il rifacimento dell'opera, di competenza della città metropolitana, erano stati stanziati fondi di cui si sono perse le tracce e il ponte Aspra-Ficarazzi risulta allo stato attuale in condizione di fatiscenza e degrado e con il traffico a corsie alternate che continua a creare numerosi disagi per i cittadini e, in particolare, per i commercianti e per i residenti che quotidianamente vi transitano;

considerato che:

le condizioni del ponte sono peggiorate e l'infrastruttura sembrerebbe avere accentuato la sua pericolosità per i numerosi cittadini che quotidianamente vi transitano;

la situazione attuale nel ponte 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra', infatti, ha assunto aspetti di evidente criticità con rischi per la sicurezza per i suoi fruitori dal momento che il trascorrere degli anni senza opere di ristrutturazione non ha arrestato il degrado della struttura inducendo

residenti e commercianti a segnalare la perniciosità dell'infrastruttura e i continui disagi che da anni sono costretti a subire;

il degrado del ponte, per di più, ha spinto diversi volontari a provvedere alla sua pulizia, anche dei tombini presenti ai lati del ponte, per facilitare il deflusso dell'acqua piovana e di conseguenza per favorire la circolazione dei veicoli sempre più congestionata a causa del senso alternato di marcia essendo una arteria molto importante che collega, via mare, la frazione marinara di Bagheria al comune limitrofo Ficarazzi, lungo la strada provinciale 74;

si rende necessario, alla luce del lungo lasso di tempo trascorso dai sopralluoghi effettuati che ne hanno messo in evidenza la pericolosità della struttura, interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza del ponte 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' per tutelare la cittadinanza che quotidianamente l'attraversa sia per garantire il sacrosanto diritto alla viabilità e al contempo per tutelare gli stessi commercianti che da anni hanno visto un decremento del loro fatturato;

per sapere:

se intendano risolvere urgentemente le criticità rilevate sul ponte 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' che collega Aspra a Ficarazzi che già da anni creano disagi e preoccupazioni per la cittadinanza che quotidianamente la percorre;

se intendano disporre sopralluoghi per verificare le condizioni attuali di stabilità e sicurezza anche alla luce delle continue segnalazioni dei cittadini sulla pericolosità della struttura del ponte e, per l'effetto, stabilire le misure da adottare per tutelare l'incolumità e la sicurezza dei cittadini e garantire così il diritto alla viabilità in entrambi i sensi di marcia;

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 dicembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

./..

- Con nota prot. n. 4854 del 13 febbraio 2025 protocollata al n. 920-ARS/2025 del 14 febbraio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 5641/Gab del 20 maggio 2025 protocollata al n. 15598-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1461 - Chiarimenti ed interventi in merito alla soppressione delle corse ferroviarie tra Catania e Enna e tra Catania e Caltanissetta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che Trenitalia ha dimezzato le corse ferroviarie tra Catania e Enna, riducendole da 12 a 6, e tra Catania e Caltanissetta da 10 a 5;

la ferrovia Palermo-Catania è la più lunga linea ferroviaria della Sicilia, con 241 km di estensione, e attraversa le quattro ex province di Palermo, Caltanissetta, Enna e Catania e il disservizio ha immediatamente suscitato le dimostranze dei pendolari che quotidianamente utilizzano le tratte per motivi di lavoro o studio, per i disagi che la decisione crea visto anche la mancanza di alternativa dal momento che il sistema trasporti siciliano è poco efficiente e comunque spesso gli orari degli autobus non coincidono con quelli dei treni oltre al fatto che sono sottoposti alle difficoltà del traffico e alle lunghe tratte;

la Sicilia, infatti, già da tempo detiene il triste primato del deficit dei collegamenti, dai treni ai bus ad altri mezzi di trasporto, che sono scarsi e poco efficienti e non in grado di garantire una rete dei trasporti affidabile ed efficiente;

la decisione di sospendere le corse, dunque, non fa altro che peggiorare una situazione già di per sé disagiata e quindi è insostenibile e dannosa per i pendolari il cui utilizzo del treno diventa di fondamentale importanza alla luce dei problemi di viabilità sui tratti stradali interessati dalle corse soppresse;

chi arriva da Catania, infatti, è costretto a percorrere la strada alternativa per Enna che è una strada interna mal illuminata e piena di buche a cui si aggiungono le difficoltà di un traffico congestionato e la lunga distanza;

considerato che:

il ripristino delle corse soppresse è di fondamentale importanza per l'utenza e soprattutto per i pendolari che, allo stato attuale, non hanno

una valida alternativa, pendolari che già quotidianamente si vedono costretti a fronteggiare le problematiche legate alle corse quali il sovraffollamento dei convogli ferroviari, dovuto principalmente al fatto che le corse programmate sono insufficienti a garantire un servizio efficace ed efficiente a tutela delle esigenze di mobilità dell'utenza con conseguenze negative e ripercussioni sia sul piano dei servizi erogati, del rispetto degli orari, sia sul piano dell'ordine pubblico;

è necessario potenziare ed incrementare anziché sopprimere le tratte e le fermate nonché migliorare l'offerta oraria ed implementare i servizi al fine di garantire le esigenze di mobilità dell'utenza nonché quelle di ordine pubblico;

per sapere:

se intendano attivarsi al fine di risolvere la problematica rappresentata in premessa per mitigare i disservizi e i disagi creati all'utenza derivanti dalla soppressione delle corse ferroviarie tra Catania e Enna, riducendole da 12 a 6, e tra Catania e Caltanissetta da 10 a 5;

quali misure intendano adottare per ripristinare le corse soppresse tra Catania ed Enna e tra Catania e Caltanissetta e se non ritengano necessario a tal fine richiedere a Trenitalia formali impegni affinché provveda ripristinare le corse soppresse, a implementare, potenziare ed incrementare i servizi, provvedere al potenziamento ed incremento delle corse e delle fermate per evitare disservizi, agevolare la mobilità dell'utenza, migliorare le condizioni di vita dei pendolari e contribuire, per di più, alla crescita economica e occupazionale dei comuni interessati dalla tratta ferroviaria e tutelare e garantire il diritto alla mobilità della utenza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(20 dicembre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -  
GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 4992 del 14 febbraio 2025 protocollata al n. 979-ARS/2025 del 17 febbraio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

./..

- Con nota prot. n. 3528/Gab del 2 aprile 2025  
protocollata al n. 10488-DIG/2025 di pari data  
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha  
anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi  
dell'art. 140, comma 5. Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1483 - Chiarimenti in merito all'emergenza abitativa in Sicilia e alle politiche abitative che si intendono adottare.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la questione attinente le condizioni abitative e le politiche ad essa connesse in Sicilia ha assunto livelli di grave criticità, assumendo profili di vera e propria emergenza abitativa;

recentemente il Sindacato inquilini casa e territorio Sicilia (Sicet) ha organizzato un incontro con l'Assessore alle Infrastrutture della Regione siciliana per avviare un confronto strutturato sulle problematiche connesse alle politiche abitative nell'isola che vive una grave situazione di povertà assoluta, in cui è stato evidenziato che il costo totale dell'abitazione per le famiglie siciliane rappresenta più del 40 per cento del reddito familiare netto, i nuclei familiari inseriti nelle graduatorie di assegnazione di una casa di ERP in Sicilia sono più di 50.000, le richieste di partecipazione al bando regionale sostegno affitto del 2021 (graduatorie pubblicate a ottobre 2023) per la Sicilia sono state più di 17.000;

in occasione di tale incontro il Sicet ha rappresentato quelle che ritiene essere le priorità d'intervento per realizzare azioni di politica abitativa di ampio respiro efficaci come quelle di dare piena applicazione alle attribuzioni normative, superando il modello commissariale, ma anche rendere operativo l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, istituito ad agosto 2021 e mai entrato in funzione, proposta condivisa dallo stesso Assessore;

secondo il SICET servono interventi strutturali profondi recuperando ad esempio le centinaia di alloggi pubblici abbandonati molti dei quali devono essere riconvertiti, altri invece devono essere sottoposti ad opere di manutenzioni; per questi interventi potrebbero tornare utili, secondo il sindacato, le risorse comunitarie legate, ad esempio, alla rigenerazione urbana;

sulla questione riguardante le condizioni abitative dei siciliani l'ISTAT ha evidenziato per il 2024 dati preoccupanti mettendo in luce che

l'emergenza abitativa, che riguarda diverse fasce della popolazione tra cui famiglie a basso reddito, giovani, disoccupati e migranti, è dovuta principalmente alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili, immobili sfitti, alla precarietà abitativa, al degrado degli edifici residenziali e alla mancanza di un vero e proprio piano casa in grado di affrontare questa grave emergenza;

in Sicilia, infatti, il disagio abitativo cresce in maniera esponenziale e da studi condotti è risultato che mancano oltre 30mila case e che gli sfratti nel 2023 sfiorano quasi quota 2.000; più precisamente risulta da fonti di stampa che sono state presentate 4.905 richieste di esecuzione di sfratto (-30,76 sul 2022, ndr), di cui 925 si sono concluse con l'intervento dell'ufficiale giudiziario ed in totale sono stati ottenuti 1.896 provvedimenti di sfratto (-7,38 rispetto al 2022);

al fabbisogno abitativo si aggiunge il ritardo nella pubblicazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi pubblici e i lunghi tempi d'attesa che penalizzano soprattutto le famiglie più fragili, ovvero quelle con minori o con disabili gravi al seguito;

un dato preoccupante in crescita sia a livello nazionale che locale a Palermo è l'aumento delle locazioni brevi, spesso con un regime fiscale agevolato, che risultano più vantaggiose per i proprietari rispetto ai contratti di lungo termine destinati alle famiglie che non fanno altro che aggravare l'emergenza abitativa dato che, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, dal 2019 a oggi, oltre 120 mila alloggi sono stati sottratti in tutta Italia alla locazione residenziale tradizionale e destinati a case vacanze e B&B;

la città di Palermo, in particolare, ha visto una diminuzione significativa dei contratti di affitto di lunga durata (-26% negli ultimi quattro anni) e la stessa riduzione percentuale si palesa anche sul numero di sfratti eseguiti (-27,6%);

considerato che:

l'emergenza abitativa è divenuta un allarme sociale che deve essere affrontata con interventi strutturali e non emergenziale con politiche efficaci utilizzando in modo efficiente il patrimonio immobiliare e le risorse finanziarie a disposizione, politiche che abbiano una visione di crescita e sviluppo come il potenziamento degli alloggi pubblici, la manutenzione del patrimonio immobiliare esistente, la implementazione di misure

./..

di sostegno per le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto e la riqualificazione delle periferie, dove il disagio abitativo si aggiunge a condizioni di degrado sociale e urbanistico oltre a rendere operativo l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa al fine di assicurare l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione delle politiche abitative e il monitoraggio della loro efficacia;

occorrono politiche a tutela del diritto all'abitare, che assieme al diritto al lavoro, alla salute e al libero accesso all'istruzione, rappresentano diritti inalienabili di ciascuna persona, il cui rispetto garantisce la dignità dell'essere umano e, al tempo stesso, misurano il grado di sviluppo e di inclusione di una società;

è necessario porre in essere politiche in linea con i tempi e con l'effettivo bisogno abitativo consentendo così ad ogni categoria sociale ed in particolare alle categorie particolarmente penalizzate e fragili come le famiglie monogenitoriali, giovani, persone con disabilità di potersi permettere un alloggio quantomeno in affitto;

il diritto all'abitare, al lavoro, alla salute e il diritto al libero accesso all'istruzione, rappresentano diritti inalienabili della persona, normodotata e con disabilità, il cui rispetto garantisce la dignità dell'essere umano e, al tempo stesso, misurano il grado di sviluppo e di inclusione di una società;

è necessario, a tutela del suddetto diritto, avere la situazione aggiornata del patrimonio immobiliare pubblico disponibile o potenzialmente disponibile da destinare a edilizia residenziale pubblica, nonché degli interventi a sostegno della locazione e di edilizia agevolata da poter attivare, elaborare degli indicatori del disagio abitativo da aggiornare con cadenze regolari per poter determinare sia qualitativamente che quantitativamente il reale fabbisogno di abitazioni, coinvolgendo anche enti del terzo settore e organizzazioni di categoria impegnate nel settore abitativo;

per affrontare la emergenza abitativa bisogna, dunque, procedere con l'assegnazione di alloggi pubblici, con contributi sulle locazioni, con il sostegno all'acquisto della prima casa, con il calmieramento del mercato delle locazioni, che devono essere tarati sulle specifiche esigenze dei diversi territori che debbono essere individuate acquisendo ed elaborando i dati sul bisogno

abitativo, attivando azioni coordinate e complementari, predisponendo altresì una chiara scala di priorità di attuazione attualmente il patrimonio edilizio pubblico regionale non risulta adeguatamente utilizzato;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente alle condizioni abitative dei siciliani e se abbiano intenzione di intervenire con politiche abitative efficaci che tengano conto dei reali fabbisogni nella nostra Regione, che abbiano una visione di crescita e sviluppo come il potenziamento degli alloggi pubblici, la manutenzione del patrimonio immobiliare esistente, la implementazione di misure di sostegno per le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto e la riqualificazione delle periferie, dove il disagio abitativo si aggiunge a condizioni di degrado sociale e urbanistico;

quali soluzioni misure, iniziative ed interventi intendano adottare per arginare l'emergenza abitativa che ha raggiunto in Sicilia livelli preoccupanti e quali politiche abitative intendano adottare al fine di utilizzare in modo efficiente il patrimonio immobiliare e le risorse finanziarie a disposizione;

se abbiano intenzione di rendere operativo l'Osservatorio regionale della condizione abitativa istituito nel 2021, al fine di assicurare l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione di politiche abitative efficaci che possano rispondere alle diversificate effettive necessità della popolazione ed il loro monitoraggio.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 9127 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1892-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.